



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA
Dipartimento Bilancio e Tesoro
Ragioneria Generale della Regione
Servizio Bilancio e Programmazione
serv2.bilancio@pec.regione.sicilia.it
servizio.programmazione.bilancio@regione.sicilia.it
tel. 0917076733 - 76595 - fax 091707676

CIRCOLARE N. 19

Prot. 65385 /B.03.01

Palermo, 21.11.2013

OGGETTO: istruzioni per la razionalizzazione e il potenziamento dell'attività di accertamento delle entrate regionali.

*ALLA PRESIDENZA DELLA REGIONE
- Segreteria Generale*

AI DIPARTIMENTI REGIONALI

AGLI UFFICI SPECIALI

ALLE RAGIONERIE CENTRALI

*ALLE AREE E SERVIZI DEL DIPARTIMENTO
REGIONALE BILANCIO E TESORO*

*e, p. c. AGLI UFFICI DI GABINETTO DELLA PRESIDENZA E
DEGLI ASSESSORATI REGIONALI*

*ALLA CORTE DEI CONTI
- Sezione di controllo per la Regione Siciliana*

*ALL' ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
- II Commissione legislativa
- Ufficio di Bilancio*

LORO SEDI

Con circolare n. 3 del 2013 si sono fornite istruzioni operative in materia di entrate per ricondurre l'azione delle varie Amministrazioni regionali, alla luce delle limitate risorse pubbliche regionali, all'incremento del gettito attraverso la comunicazione periodica

di informazioni e previsioni per dotare la Regione di uno strumento idoneo a perseguire, nel breve/medio periodo, l'equilibrio dei flussi di cassa e consentire una gestione del bilancio nel suo complesso più equilibrata.

Per quanto attiene alle entrate proprie ed ai relativi flussi che alimentano le disponibilità finanziarie e la conseguente liquidità, si ribadisce l'esigenza di ottimizzare tutte le fasi inerenti al processo di acquisizione delle risorse attraverso l'analisi di informazioni utili per assicurare una coordinata gestione finanziaria e una coerente e trasparente contabilizzazione.

In tal senso questa Ragioneria Generale con circolare n. 13 del 7 ottobre 2013 "Variazione al quadro di classificazione delle entrate" ha provveduto, fra l'altro, in considerazione di quanto rappresentato dalla Corte dei Conti - Sezione di controllo per la Regione Siciliana - nella relazione sulla verifica del rendiconto generale della Regione Siciliana per l'esercizio finanziario 2012, a riconsiderare le modalità gestionali di taluni cespiti di entrata regionale, inibendo la modalità gestionale "*accertamento contestuale*" codice AC, per i capitoli 1741 "*Vendita di oggetti fuori uso*", cap. 3801 "*Recupero di crediti verso funzionari e contabili e loro corresponsabili, derivanti da condanne pronunciate dalla Corte dei Conti ed iscritti nei campioni demaniali*", cap. 4541 "*Vendita di beni immobili*" e cap. 4543 "*Entrate derivanti dalla alienazione e dal riscatto degli alloggi e locali di tipo economico e popolare nonché dalla cessione delle aree esterne degli edifici*" del capo 7 "*Demanio e patrimonio immobiliare della Regione*"; cap. 1763 "*Sanzioni amministrative e pecuniarie irrogate in attuazione dell'art. 28 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, escluse le sanzioni per le violazioni commesse nei parchi, nelle riserve naturali e nelle aree sottoposte a vincolo di cui al comma 9 del medesimo articolo 28*" del capo 22 "*Territorio ed Ambiente*"; cap. 1901 "*Proventi derivanti dalla vendita di biglietti d'ingresso per l'accesso ai monumenti, musei, gallerie, scavi archeologici e mostre della regione nonché dai canoni dei servizi aggiuntivi di cui all'articolo 117 del d.lgs.22 gennaio 2004, n. 42.*" e cap. 1902 "*Proventi derivanti da servizi resi dall'amministrazione regionale in materia di antichità e belle arti, nonché per le attività di istituto che le soprintendenze per i beni culturali ed ambientali espletano in favore dei privati*" del capo 14 "*Beni culturali e Identità Siciliana*"; cap. 4342 "*Somme dovute da privati, enti e società per rimborso di spese di*

trasporto e per indennità' al personale dell'amministrazione regionale e di enti, per missioni effettuate nell'interesse di privati, enti e società' per istruttorie e collaudi vari richiesti in base alle vigenti norme in materia di lavorazioni minerarie.” del capo 16 “Energia e Servizi di pubblica utilità”; cap. 4602 “Smobilizzo di fondi accantonati per il rimborso di prestiti “bullet” del capo 10 “Tesoro”; cap. 5551 “Rientri per rate di ammortamento dei prestiti concessi al personale della Regione dietro cessione di quote dello stipendio o della pensione” e cap. 5554 “Rientri per rate di ammortamento dei prestiti concessi al personale in quiescenza della regione dietro cessione di quote della pensione” del capo 17 “Autonomie Locali e Funzioni pubblica”.

Di conseguenza, a seguito delle innovate modalità gestionali, allo scopo di implementare i controlli in ordine ai proventi di spettanza regionale, si ribadisce che le Amministrazioni regionali competenti nel prosieguo dell'esercizio finanziario 2013 e negli esercizi futuri, dovranno emettere provvedimenti formali di accertamento corredati da idonea documentazione, da contabilizzare a cura delle competenti Ragionerie Centrali dando evidenza, in tali atti, dei presupposti giustificativi (titolo giuridico e ragione del credito, ammontare del credito, individuazione del debitore e scadenza dell'obbligazione attiva nell'esercizio di riferimento).

Per quanto riguarda le operazioni di accertamento automatico registrate, nel corso dell'esercizio finanziario 2013, al sistema informativo in corrispondenza dei versamenti quietanzati sugli anzidetti capitoli di entrata, codesti Uffici, per quanto di rispettiva competenza, dovranno integrare i relativi atti con specifici provvedimenti ricognitivi contenenti utili elementi informativi circa la sussistenza dei citati presupposti giustificativi.

Si richiede alle Amministrazioni responsabili, in relazione al principio di annualità del bilancio richiamato dalle norme di contabilità vigenti, di adoperarsi per l'emanazione degli atti di accertamento entro il termine del 31 dicembre per gli atti di gestione finanziaria la cui competenza è riconducibile all'esercizio di riferimento.

Pertanto, si invitano codesti Uffici a rivedere la propria organizzazione con l'obiettivo di pervenire ad una corretta gestione delle fasi della entrata, procedendo, in relazione alle caratteristiche del cespite, all'acquisizione di tutti gli elementi informativi

necessari, non mancando di attivare, al contempo, specifiche forme di controllo atte ad implementare le risorse finanziarie connesse al gettito dei cespiti di spettanza regionale.

In particolare, si è avuto modo di riscontrare differenti modalità operative da parte dei Dipartimenti regionali in ordine alla imputazione di somme da recuperare all'erario regionale a seguito della revoca formale di provvedimenti di finanziamento già concessi, oltre che contabilizzazioni improprie sui correlati capitoli di entrata.

Ai fini di una corretta ed uniforme gestione di tali fattispecie di entrate si invitano le Amministrazioni competenti ad emanare specifici provvedimenti con l'individuazione di tutti i presupposti giustificativi distinguendo i recuperi a fronte di finanziamenti concessi con fondi extraregionali da quelli concessi con fondi regionali e specificando, altresì, l'ammontare degli interessi da considerare per il decorso del tempo entro cui avviene il recupero.

Per i primi (fondi extraregionali), nella considerazione che tali recuperi avvengono su finanziamenti erogati con atti di pagamento imputati indistintamente su capitoli di spesa connessi ad interventi comprensivi della quota di cofinanziamento regionale, le Amministrazioni dovranno, nell'ambito delle somme oggetto di recupero, distinguere le diverse quote imputando quelle "extraregionali" al capitolo di entrata 3726 capo 11 e quelle regionali al nuovo capitolo di entrata 3832 "*Recuperi e rimborsi vari relativi alla quota di cofinanziamento regionale per assegnazioni e trasferimenti extra-regionali*" – capo 11, istituito con decreto del Ragioniere Generale n. 1121 del 24.05.2013

Si invitano, pertanto, gli Uffici in indirizzo, per quanto di rispettiva competenza, a porre in essere i seguenti adempimenti:

1. indicare nei provvedimenti di recupero notificati ai debitori, il predetto nuovo capitolo 3832 del capo XI, per l'imputazione delle entrate relative a quote di cofinanziamento regionale;
2. verificare se risultano imputate su capitoli diversi da quello sopra indicato eventuali somme versate nel corrente anno a titolo di quota di cofinanziamento regionale, dando tempestiva comunicazione alla Ragioneria Generale che provvederà a richiedere lo storno delle relative quietanze.

In ogni caso è opportuno indicare nei suddetti provvedimenti di recupero, il capitolo di spesa e l'esercizio finanziario concernenti l'erogazione del finanziamento a fronte del quale si sta intimando il versamento in entrata delle somme.

Per i secondi (fondi regionali), i recuperi vanno imputati ai corrispondenti capitoli individuati nel quadro di classificazione delle entrate in relazione alle diverse fattispecie; i più significativi 3717 e 3724 del capo 10 "*Tesoro*".

In ogni caso non vanno contabilizzate sui suddetti capitoli fattispecie di entrata che non concernono specificamente recuperi e rimborsi di somme in precedenza erogate a vario titolo e non più dovute, che vanno imputate ad altri specifici capitoli di entrata in relazione alle diverse fattispecie.

Le somme recuperate a titolo di interessi vanno sempre imputate al capitolo di entrata 2714 del capo 10 "*Tesoro*", a meno di specifiche disposizioni normative che dispongano diversamente, come ad esempio, nel caso degli interessi maturati sui fondi separatamente accreditati per il programma comunitario Italia - Tunisia che vanno imputati al capitolo di entrata 2618 del capo 10.

In tutti i casi appare necessario che le Amministrazioni competenti indichino il termine entro cui il debitore dovrà effettuare il rimborso attraverso il versamento alla cassa regionale con obbligo di produrre copia della quietanza del versamento stesso.

Tali provvedimenti dovranno essere notificati alle competenti Ragionerie Centrali per il dovuto riscontro e successivamente, trasmessi alla Ragioneria Centrale Economia per la prescritta "prenotazione in entrata".

Le Amministrazioni dovranno comunicare con cadenza mensile, altresì, agli stessi soggetti (Ragioneria centrale Economia e Ragioneria centrale competente per materia) i versamenti effettuati dai debitori entro i termini concessi e quelli ancora da recuperare precisando le eventuali procedure esecutive intraprese per il recupero forzoso del credito.

Si invitano, altresì, gli Uffici competenti nel caso avessero operato, durante il corrente esercizio finanziario, in maniera difforme dalle superiori istruzioni a modificare i provvedimenti amministrativi già emanati uniformandoli alla presente circolare.

